



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

1.- PREMESSE

1.1.- Il presente Codice di Condotta adottato da Gonzaga Sport Club SSD, stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- a) al rispetto dei principi di lealtà e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

1.2.- Il presente Codice di condotta, prevede inoltre disposizioni:

a) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative potenzialità, capacità e specificità;

b) per la rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività programmate, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.



1.3.- Nella realizzazione delle finalità di cui sopra e in particolare della prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, il presente Codice di Condotta stabilisce:

- a) le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia federali;
- b) apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori;
- c) adeguati obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati;
- d) disposizioni che disciplinino le incompatibilità e che siano finalizzate a evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- e) disposizioni che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

2.- CONDOTTE VIETATE

2.1.- Costituiscono condotte vietate le seguenti fattispecie comportamentali:

- a) ogni e qualsivoglia forma di “**abuso psicologico**”, consistente in qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;



- b) ogni e qualsivoglia forma di “**abuso fisico**”, consistente in qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) ogni e qualsivoglia forma di “**molestia sessuale**”, consistente in qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo.
- d) ogni e qualsiasi forma di “**abuso sessuale**”, consistente in un qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Tale forma di abuso può consistere anche nel costringere un tesserato ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) ogni e qualsivoglia forma di “**negligenza**”, consistente in un mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) ogni e qualsivoglia forma di “**incuria**”, consistente nella mancata soddisfazione di necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo, etc.;



- g) ogni e qualsivoglia forma di “**abuso di matrice religiosa**”, consistente nell’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari all’ordine pubblico e/o al buon costume;
- h) ogni e qualsivoglia forma di “**bullismo e cyberbullismo**”, consistente in qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) ogni e qualsivoglia forma di “**comportamenti discriminatori**”, consistente in un qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3.- INDICATORI DEI SEGNALI DI DISAGIO DEI MINORI

3.1.- Gonzaga Sport Club SSD segnala, in via esemplificativa ma non esaustiva, quali sono i più comuni indicatori di disagio e malessere da prendere in considerazione:

- a) cambi repentini e non giustificati di comportamento (ad esempio, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d’umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva.
- b) disturbi dell’alimentazione;
- c) segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà.



- d) ferite **(i)** quali contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e natatoria in particolare; **(ii)** per le quali la spiegazione fornita non pare plausibile;
- e) descrizione da parte del minore di una situazione che potrebbe apparire come un'azione di abuso che lo abbia coinvolto;
- f) diffidenza nei confronti di Tecnici, Accompagnatori, Dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
- g) trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

3.2. Si precisa che la presenza di uno o più di questi indicatori non costituisce di per sé sola la prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Difatti tali indicatori vanno valutati anche tenendo in conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano anche in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

4.- DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

4.1.- Anche in considerazione delle condotte vietate di cui all'articolo 2 che precede, tutti i tesserati hanno il dovere di:

- a) comportarsi secondo lealtà e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati. Gli atleti agonisti inoltre dovranno rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo;
- c) comportarsi in modo da garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;



- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- g) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- h) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
- i) segnalare senza indugio al Responsabile contro gli Abusi situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagi.

4.2. I tesserati che svolgono attività sportiva come atleti agonisti dovranno inoltre:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità del loro raggiungimento, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;



- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura, nonché al Responsabile contro gli Abusi;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro gli Abusi situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

5.- DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

5.1.- Anche in considerazione delle condotte vietate di cui all'articolo 2 che precede, tutti dirigenti sportivi e tecnici, hanno il dovere di

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, trattando tutti i tesserati in modo giusto, onesto, con dignità e rispetto;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori ed astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;



- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- g) comunicare e condividere gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti ai quali ne è affidata la cura;
- h) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, segnalando tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- i) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- j) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- k) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- l) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati, se non per finalità educative e formative, acquisendo sempre il loro preventivo consenso e per il tesserato minore acquisendo sempre il preventivo consenso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura;
- m) segnalare senza indugio al Responsabile contro gli Abusi situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.



6.- SPECIFICHE NORME DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

6.1.- Tutti coloro che a qualsiasi titolo svolgono attività con i minori sono tenuti a possedere e mantenere un elevato profilo personale e professionale e sono tenuti inoltre a rispettare anche le seguenti ulteriori regole di condotta:

- a) organizzare l'attività, in accordo e coordinamento con Gonzaga Sport Club SSD in modo tale da minimizzare – per quanto possibile - i rischi di verificarsi di condotte vietate;
- b) restare visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre si svolge attività con i minori;
- c) consentire, dove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- d) dare comunicazione preventiva ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
- e) astenersi dal creare situazioni di intimità con il minore;
- f) interrompere senza indugio ogni contatto con il minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro gli Abusi;
- g) garantire la diffusione ed il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori ed a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- h) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria;
- i) comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con i Tecnici e gli altri soggetti dello staff del Gonzaga Sport club SSD ed incoraggiarli a segnalare qualsiasi forma di preoccupazione e disagio;



- j) valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema, incoraggiando la loro partecipazione in modo che sviluppino anche capacità di autotutela.

7.- RAPPORTI DI LAVORO

7.1. Gonzaga Sport Club SSD richiede a tutti i soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, certificato dei carichi pendenti dal quale risulti l'inesistenza di condanne penali rientranti tra quelle previste per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609- undecies, cod. pen.

8.- SANZIONI

8.1. Le sanzioni comminabili saranno diversificate in ragione:

- i)* della natura del rapporto giuridico in essere tra l'autore della violazione e Gonzaga Sport Club SSD, tenendo conto delle norme vigenti applicabili in materia di rapporti di lavoro;
- ii)* della gravità della violazione commessa;
- iii)* dell'intenzionalità oppure del grado di imprudenza, negligenza, imperizia;
- iv)* del ruolo e della responsabilità dell'autore; *v)* della gravità del pericolo e/o del danno creato.

8.2. Gonzaga Sport Club SSD porterà a conoscenza il sistema sanzionatorio adottato con i mezzi ritenuti più adeguati tenuto conto delle norme vigenti in materia di rapporti di lavoro.

9.- DISPOSIZIONI FINALI

9.1. Il presente Codice potrà essere aggiornato dall'organo direttivo di Gonzaga Sport Club SSD con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta sia necessario per recepire le nuove disposizioni normative e/o disposizioni adottate dalla FIN.

9.2. Il presente Codice entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Sito.